

Un (bel) gruppo giovani in ogni parrocchia: missione possibile!

Analisi

Il tema associativo: in Azione cattolica è sempre molto forte il rischio di restare schiacciati sulla dimensione operativa e sul servizio educativo ai più piccoli. Offrire ai giovani un luogo di formazione alla fede e alla vita è fondamentale: innanzitutto per loro stessi, e in secondo luogo per l'associazione e per la parrocchia.

Il tema ecclesiale: in parrocchia i giovani spesso danno tantissimo e poi ricevono poco, o non a sufficienza, per la loro formazione spirituale e umana. Questo porta diverse conseguenze: si "spremono" risorse solo per quanto riescono a fare dal punto di vista operativo, non si riescono ad attrarre altri giovani che non svolgono servizi, non si hanno percorsi e itinerari per quei giovani-adulti che non possono più garantire la piena disponibilità perché avviano i loro percorsi lavorativi e familiari.

La situazione diocesana: in diverse parrocchie c'è un buon gruppo giovani che riesce a svolgere un cammino ordinario, ad aprirsi ad altri giovani e al territorio e a programmare momenti di intensa formazione spirituale, umana e sociale. In diverse altre parrocchie la situazione è diversa: ci sono realtà in cui il gruppo non riesce a vedersi, oppure si fa fatica perché il gruppo è composto dai "soliti noti". In alcune realtà i giovani di Ac coincidono con gli educatori, e questo vuol dire che nel tempo si è perso slancio missionario. Frequente è anche la situazione – non sostenibile nel medio termine - in cui i giovani svolgono il servizio educativo ma non svolgono alcun cammino personale e di gruppo. In generale, c'è anche una difficoltà a trovare educatori ben formati: in diversi casi ci si affida a forme di autogestione oppure il gruppo è guidato dal sacerdote o da un religioso, senza una figura laica (giovane o adulta) di riferimento.

La sfida: avere in ogni parrocchia dei giovani che hanno piacere a vedersi e a camminare insieme, che non hanno paura di invitare e creare un clima accogliente per altri giovani. Giovani corresponsabili del gruppo, che sanno tenere insieme le quattro dimensioni del Progetto formativo dell'interiorità, della fraternità, della responsabilità e dell'ecclesialità.

Alcune strade praticabili laddove non c'è un gruppo giovani oppure il gruppo giovani fatica:

- aver cura di formare, con il sostegno della diocesi, educatori per questo delicatissimo gruppo;
- in assenza di un educatore, ma in presenza di un gruppo giovani disposto a camminare, chiedere al settore giovani diocesano la disponibilità di una persona esterna per la fase di avvio;
- far passare la cultura per cui chi forma deve formarsi: i primi a fare un cammino devono essere gli educatori;
- far passare la cultura (innanzitutto attraverso la testimonianza personale) per cui si può studiare, lavorare, essere fidanzati e poter tranquillamente trovare tempo per camminare insieme;
- conoscere e fare rete con i gruppi giovani vicini più attivi e consolidati;
- sperimentare quando possibile la dimensione interparrocchiale e cittadina;
- in alcuni casi specifici (ad esempio legati al territorio e all'obiettivo assenza di giovani in alcuni piccoli paesi) la dimensione cittadina e interparrocchiale può rappresentare anche una soluzione stabile, purché ciascun giovane presti poi servizio nella propria parrocchia e purché questa soluzione non porti ad un'ulteriore chiusura in se stessi;
- sperimentare modi e linguaggi nuovi nella formazione ordinaria, avendo cura di usare e introdurre negli incontri gli strumenti di comunicazione dei giovani (musica, social, arte, cinema...);
- proporre uno stile nuovo di partecipazione, meno passivo e più dinamico; coinvolgere i giovani stessi nella preparazione e gestione dell'incontro;

- coinvolgere il gruppo anche in attività maggiormente rivolte all'esterno e agli altri giovani, nello stile dell'Azione cattolica (non "missioni" fini a se stesse, ma impegno concreto e ordinario a tessere relazioni con i propri coetanei presenti sul territorio);
- promuovere incontri parrocchiali aperti ad altri giovani su temi che possano raccogliere il loro interesse (dallo studio alla politica, dal territorio all'arte, dalla bioetica ai temi economici...);
- avvalersi, per gli incontri formativi, anche di persone che hanno testimonianze forti in diversi campi (carità, politica, economia, cultura, educazione...);
- aderire convintamente alle iniziative benefiche, sociali e culturali presenti sul territorio, a partire da Caritas; e promuovere segni concreti di solidarietà;
- animare con uno spirito "giovane" la liturgia domenicale, e fare in modo che la Domenica sia anche il giorno in cui si sosta a parlare con gli altri sul sagrato e in piazzetta, senza correre alle proprie occupazioni;
- promuovere il gruppo e l'Ac attraverso Facebook e gli altri social, anche con iniziative virali;
- tenere le comunicazioni con i giovani attraverso tutti gli strumenti di comunicazione virtuale (social, chat eccetera...)
- ...

Prospettive d'impegno per i gruppi giovani consolidati:

Anche laddove c'è un buon gruppo giovani (sia per numero sia per qualità del cammino formativo) è lecito chiedersi se si può provare a fare di più, ad incarnare ancora meglio il Progetto formativo dell'Ac.

Indichiamo quattro piste d'impegno possibili seguendo le quattro dimensioni del Progetto formativo:

- interiorità: un gruppo giovani che cammina bene può porsi l'obiettivo di programmare e vivere esperienze di vita interiore più forte, come le settimane comunitarie, esercizi spirituali, minicampi parrocchiali in periodi forti...
- fraternità: un gruppo giovani che cammina bene può porsi l'obiettivo di accogliere altri coetanei, specie quelli più fragili, costruendo un clima di gruppo adatto a far sentire "a casa" anche chi mette piede in parrocchia per la prima volta;
- responsabilità: un gruppo giovani che cammina bene può porsi l'obiettivo di mettere in piedi iniziative per il bene comune, di partecipare con alcuni rappresentanti a coordinamenti e Forum (in alcune città è presente il Forum dei giovani), di tessere rapporti con realtà come Libera e altre impegnate nella promozione di stili di vita sostenibili. O, anche, seguire stabilmente i Consigli comunali, oppure contribuire a fogli informativi parrocchiali...
- ecclesialità: un gruppo giovani che cammina bene può porsi l'obiettivo di rendere l'intera vita della comunità maggiormente a misura di giovani, incidendo sulla preparazione della liturgia e della preghiera comunitaria, sui ritmi e sui tempi della vita parrocchiale...

Giovani-adulti, una risorsa che non si può sprecare:

la presidenza diocesana aprirà presto una riflessione su come valorizzare la presenza dei giovani-adulti e degli adulti-giovani nella vita dell'associazione e della Chiesa. Si tratta di un tema essenziale, per cui le proposte vanno precedute da un'adeguata riflessione. Per il momento, offriamo alcuni spunti:

- pensare ad itinerari ad hoc, con poche tappe ma di alta qualità, coinvolgendo anche sacerdoti e laici in grado di fornire una testimonianza significativa;
- avere cura dei tempi di vita dei giovani-adulti;
- favorire fortemente la dimensione interparrocchiale e cittadina, forse la più adeguata in questo momento;

- valorizzare, per questa fascia d'età, la dimensione interiore (vocazione e ricerca di senso) e sociale (la fase in cui si definiscono i progetti di vita personali è anche quella in cui meglio si conosce il "mondo" in cui si vive).

Gli strumenti:

- la guida ha un'elevata flessibilità per adeguarsi alle diverse situazioni parrocchiali;
- gli esercizi spirituali e i campi diocesani sono momenti privilegiati per maturare nella fede e decidere di impegnarsi per gli altri giovani;
- il settore Giovani diocesano propone, da quest'anno, una programmazione che va maggiormente incontro alle diverse sensibilità e vocazioni dei giovani di Ac: progetto-Albania e campi-scuola con Libera a fianco ai preziosissimi campi formativi che rappresentano un'esperienza consolidata;
- la presidenza diocesana e il settore Giovani hanno avviato un monitoraggio costante delle situazioni parrocchiali che consente di mettere a disposizione dei singoli gruppi sia educatori esterni che possano affiancarsi per una fase di avviamento o di difficoltà; sia persone e testimoni esperti che possano offrire interventi formativi più qualificati su temi specifici (bene comune, economia, bioetica, spiritualità, identità dell'associazione...);
- gli assistenti diocesani di Ac sono costantemente disponibili per incontri in tutte le parrocchie, se opportunamente programmati.

Riflettere, condividere, progettare...

- 1- A quale delle tipologie indicate dalla scheda ritieni appartenga il tuo gruppo giovani ?
- 2- Condividi le prospettive d'impegno delineate dalla presidenza?
- 3- Elabora una tua proposta in aggiunta a quelle presentate.